

Follie per segnare un'epoca

di **Roberto Coaloa**

**Libria, San Lazzaro di Savena (Bo),
pagg. 336, € 19,50.**

Charles-Alexis Clérel de Tocqueville immaginava la storia come una galleria di quadri dove ci sono pochi originali e molte copie; Alejandra Vallejo-Nágera, nel suo singolare studio *I pazzi della storia*, ci mostra un andito buio di quella galleria dove troviamo i ritratti nuovi e bizzarri di personaggi celebri. Le insolite effigi palesano la presenza di una follia indomabile in re e regine, ma svelano anche il lato sofferente di donne e uomini. I ritratti più curiosi sono quelli della contessa ungherese Erzsébet Báthory (1560-1614) e di Carlotta, imperatrice del Messico (1840-1927).

La contessa Erzsébet Báthory è una leggenda in Ungheria. Le sue gesta sono più note di quelle di Dracula, il principe rumeno che divenne improvvisamente ungherese nel 1931 con il film interpretato da Bela Lugosi. In crudeltà e follia, la contessa Báthory fu in ogni modo superiore al principe Vlad: l'aberrante pazzia della "bevitrice di sangue" produsse uno spietato massacro di ragazze bionde, belle, sane e vergini. L'orrore non fa parte del capitolo dedicato a Carlotta del Belgio. Nel 1864, la bella e intelligente figlia di Leopoldo I di Sassonia-Coburgo e Luisa d'Orléans spinse il marito Massimiliano (fratello di Francesco Giuseppe I imperatore d'Austria e re d'Ungheria) ad accettare la corona del Messico. Il 27 settembre 1866, Carlotta

fu ricevuta da papa Pio IX come imperatrice del Messico. Il 30, una domenica, Carlotta si presentò a sorpresa in Vaticano, mostrando i segnali della pazzia: davanti a Pio IX insultò Napoleone III, mangiò dal piatto del papa, poiché aveva il terrore di essere avvelenata dai sicari dell'imperatore francese, e costrinse il santo padre a ospitarla per la notte. Fu la prima e unica donna «ad aver legalmente dormito nelle stanze della Santa Sede».

● **Alejandra Vallejo-Nágera, «I pazzi della storia», *NUOVI MONDI***

